LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 148 — GIOVEDÌ 29 Maggio 1913 — UDINE, Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Per due ponti nella Carnia

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 27:

Nella prossima seduta del consiglio superiore dei Lavori Pubblici, che avrà luogo alla fine del corrente mese la prima sezione di detto consiglio si occuperà della perizia di variante per la costruzione dei ponti Degano e Coperto lungo il tronco Rigolato-Forni Avoltri della provinciale N. 58.

MUZZANA DEL TURGNANO

Stritolato dal treno

28. Ieri mattina verso le ore 11.30 alcuni contadini trovarono nei pressi della stazione ferroviaria un bambino fra i sette e gli otto anni tutto insanguinato con una gamba e una mano orribilmente stritolate!

Il disgraziato fu identificato subito per il ragazzo Cicuttini Pietro di Giuseppe di anni 7 da Muzzana.

Il piccino fu trasportato a Latisana e poi all'ospedale, ove venne accolto d'urgenza e curato dal cav. dottor Cavarzerani, il quale gli riscontrò la frattura della gamba destra al terzo superiore; asportazione della mano destra e ferite multiple alla testa.

L'infelice dopo tre ore cessava di vivere.

Sembra che avesse tentato di salire sul treno, mentre questo entrava nella stazione di Muzzana.

PRATA DI PORDENONE

Ci si vuol far ritornare sulla seduta del Consiglio comunale

«Le invio questa rettifica perchè la pubblichi nella sua integrita, appellandomi alla di Lei imparzialita e giustizia, non potendo sottostare all'accusa di falso e turlupinatore nè come cittadino onesto nè come uomo di affari, e a tal uopo le accludo copia del verbale della seduta al quale si appoggia il corrispondente della «Patria» per gettarmi in faccia i suddetti titoli....»

Questo si dice nell'accompagnatoria di una rettifica che ricevemmo ieri da Prata: e si minaccia: «in caso di un rifiuto sarei costretto a ricorrere a quei mezzi che la legge mi concede per ottenere il mio intento e nel medesimo tempo pubblicherei l'articolo su altro giornale di Udine nel qual caso non tralascerei di aggiungere un giusto commento dal di Lei poco opportuno commento».

Credemmo di riportare queste frasi dell'accompagnatoria, perchè esse confermano il nostro «poco opportuno» commento, che in sostanza veniva a dir questo: passioni di parte e bizze personali non lasciano vedere nè agli uni nè agli altri la verità vera.

Ma ecco la

Rettifica:

Prata di Pordenone 27 Maggio 1913.

Il corrispondente da Prata della «Patria», in data 15 corr., descrivendo la seduta consigliare del 13 così diceva:

«Il cav. Centazzo protestò per l'intervento della forza poichè conoscendo la popolazione buona e mite di Prata era ridicolo supporre disordini, e poi rivolto al sindaco con tutta forza esclama: Il delegato sarà bene che intervenga alla Casa del Popolo ogni qualvolta vengono tenute conferenze. E volle che fosse messo tutto a verbale.

«Nella riconferma a vita del dott. de Monte ottenne 10 voti su sedici votanti, ed il sig. Giobbo Brunetta assessore assente scriveva che avrebbe risposto no, ossia perchè fosse riaperto il concorso».

Sulla «Patria» del 18 corr. così è risposto: «Il Delegato ed i carabinieri sono stati inviati dall'autorità superiore e non chiesti dall'autorità di quì, causa certi cartelli stampati, la cui distribuzione venne proibita, per ordine pubblico, perchè eccitavano il basso popolo alla violenza;..»

Circa i voti, si deve dire che i presenti erano 16, dei quali, due votarono contro il dott. da Monte, uno si astenne, tre misero scheda bianca e 10 per la riconferma, quindi i sei (aggiungeva) ch'ebbe contrari, quando fu eletto, sono ridotti a due, e questo per la verità.

«L'asserzione che il sig. Brunetta Giobbe, se fosse stato presente, avrebbe votato contro, non ha nessun valore, poichè, sebbene assente, per i suoi affari più o meno urgenti, avrebbe potuto far pervenire al Sindaco uno scritto facendo conoscere la sua volontà, ma di tutto questo nulla s'è detto seduta stante». (1)

Il corrispondente livido dalla bile perchè s'ha osato contrastarlo risponde nella «Patria» del 21 corr. e intitola il suo articoletto «Lealtà clericale», titolo che ci sta come i cavoli a merenda dando del *falso* del *gesuita* e *turlupinatore* allo scrittore, appoggiandosi nella sua affermazione al verbale della seduta.

Il verbale della seduta così dice:

«Il consigliere cav. Centazzo chiesta ed ottenuta la parola, domanda spiegazione al presidente della seduta perchè oggi v'è un apparato di forza in Comune in mezzo ad una popolazione quieta e tranquilla. Con la presenza del delegato del maresciallo e di tre militi della benemerita crede che chi ha provveduto abbia trattato gli abitanti del Comune come tanti rivoluzionari o certamente male intenzionati.

Il sig. presidente dichiara che in seguito ad un telegramma del R. sottoprefetto, circa la pubblicazione di certi avvisi, egli rispose per iscritto che provvedesse all'invio del delegato e dei carabinieri. Il cav. Centazzo non si dichiara soddisfatto e osserva che sarà opportuno far intervenire delegato e carabinieri a certe conferenze che vengono tenute nella Casa del Popolo per le quali non si chiede neppure il permesso prescritto». (2)

Votazione: Presenti 16, votanti 15, maggioranza 9; voti favorevoli alla conferma 10; contrari 2; schede bianche 3, astenuti 1.

Ogni commento guasterebbe e il buon senso dei lettori è più che sufficiente per vedere da qual parte sta il falso, ponendo mente che i famosi cartelli erano stati stampati dai portiglioni del cav. Centazzo e che sono stati quelli che hanno provocato l'intervento della forza pubblica.

———

(1) Qui il rettificante tralascia di riportare il resto... che non è poi tanto trascurabile: resto in cui si parlava di un «certo signore» che aveva minacciato di venire ai fatti nei giorni della seduta e di sistemi d'imposizione abitudinari in una certa famiglia .. cose che noi francamente dichiarammo essere stati spiacenti di avere stampato.

(2) Il verbale, con buona pace del rettificante, ci sembra — e abbiamo perso il ben dell'intelletto — che dia ragione al nostro corrispondente, il quale, nel suo riassunto, nulla disse di più nulla di meno. — Questo, che s'intende spassionatamente, come constatazione di fatti, e senza intender di approvare le parole grosse che si sieno usate da una parte o dall'altra.

Campagna bacologica. — I bachi hanno superato felicemente la terza muta e qualche partita la quarta.

Il tempo rimesso al bello contribuisce efficacemente allo sviluppo della foglia, e se continuerà favorevole come questi ultimi giorni avremo un raccolto normale di bozzoli.

MANIAGO

Passaggio d'artiglieria. — 28. Proveniente da Aviano è giunta qui oggi verso le ore 9 la 13 batteria del 2.o artiglieria da Montagna composta da 96 soldati, bella gioventù, come quei di ieri, e comandata dal capitano sig. Orsi

Si fermeranno qui oggi e domani, e venerdì mattina seguiranno la batteria partita questa mattina diretta a Chiusaforte.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Telefono - Manzano S. Giovani - Corno di Rosazzo.

Oggi vennero inoltrate alla direzione della Società Zurighese dei telefoni le proposte dei Comuni interessanti per l'impianto di una linea Telefonica con Udine.

Si spera che la ditta assuntrice non opponga difficoltà alle piccole varianti apportate al progetto di massima, e che in breve venga stipulata la convenzione.

Così il desiderio vivamente manifestato da queste industri popolazioni verrà in breve soddisfatta, e apporterà quei vantaggi che da tempo i nostri abitanti sperano.

Consiglio Comunale

Eccovi alcuni particolari sul consiglio comunale che seguì l'altro giorno, e di cui vi diedi breve cenno parlando della nomina a segretario dell'egregio rag. Gaspardis, nomina che incontrò unanime consenso.

Il sindaco cav. Desiderio Molinari prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno, con belle parole ricorda la morte avvenuta al Garian di Guido Trialdi, giovine vita spenta innanzi tempo dal piombo degli arabi. Alle parole commoventi del sindaco il consiglio unanime s'associa, mandando un reverente saluto alla fiera anima del soldato friulano.

Circa la costruzione d'un'opera di difesa nella sinistra del fiume Natisone in territorio di Bolzano, il cav. Molinari riferisce essere la cosa a buon punto.

Presto si cominceranno i lavori, e verrà costruita una diga di repellenti con gabbioni metallici, secondo il progetto dell'ing. Cantoni.

Non v'ha dubbio che il lavoro corrisponderà pienamente alle speranze dei frazionisti di Bolzano.

Sui lavori di riatto al guado del fiume Corno presso Villanova, il cav. Pollis fa osservare che sarebbe buona cosa spendere una volta tanto una somma costruendo un ponte, anzichè spendere ogni anno in lavori di riatto.

La Giunta pure accogliendo la proposta si riserva di stanziare la somma in altro bilancio. E così decide sulla costruzione di un tratto di strada da Dolegnano di Sotto a Visinale.

A membri per la rinnovazione della commissione mandamentale delle imposte sono eletti i signori: Augusto Mattioni, Luigi Cavassi, G. Bosco.

Si votò la sospensiva della pensione al capo guardia delle carceri mandamentali di Cividale e l'aumento di salario alle guardie.

Per ultimo fu ratificata la deliberazione di Giunta sulla spesa per i festeggiamenti a reduci della Libia.

GONARS

Ferito a Sidi-Garba 28. — Un telegramma giunto ieri al sindaco dal comando del 35.o fanteria in Bologna lo invitava avvertire la famiglia che il soldato Ioan Marcellino di Fauglis era rimasto ferito nell'ultimo sanguinoso fatto d'armi di Ettangi.

VILLA SANTINA

Il ringraziamento del comune — L'amministrazione comunale di Villa Santina lieta della buona riuscita dei festeggiamenti che hanno di recente rallegrato il paese, mi prega di esprimere a mezzo della *Patria*, sentiti ringraziamenti prima agli insegnanti tutti di queste scuole per lo zelo dimostrato nel preparare gli alunni alla parte importante che dovevano avere con canti ed esercizi, tanto nell'inaugurazione del locale scolastico come nella festa degli alberi, in secondo all'egregio ispettore forestale sig. Rigoni per aver cooperato col suo intervento, e mettendo a disposizione il corpo delle guardie forestali, a dare maggior solennità alla *Festa degli alberi*, ed infine agli egregi signori del comitato promotore che nulla han lasciato per rendere simpatici e grandiosi tali festeggiamenti.

Inoltre l'amm. Comunale si congratula vivamente cogli insegnanti tutti di queste scuole per il concorde slancio di gratitudine e di affetto dimostrati nel voler tributare onore e ammirazione alla loro collega Angela Polonia che per 40 anni dedicò tutta se stessa alla scuola con tenace volontà ed amore.

Esprime ancora una sentita lode all'egregio nostro direttore didattico sig. Dante Marzona per avere in breve tempo composto una squadra di ginnasti veramente degni di lode, facendo apprendere svariati e ben scelti esercizi con prontezza e precisione ammirevole.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un processo che interessa. — Sabato 31 in questa Pretura si svolgerà un importante processo a carico di alcuni giovani di condizione civile, da Valvasone, i quali di notte, si divertirono a commettere atti vandalici, in danno del Comune e dell'Impresa assuntrice della pubblica elettrica illuminazione.

Costoro furono denunciati dalla guardia Municipale e la ditta Querini non denunciò il fatto, perchè fu indennizzata.

Ci saranno parecchi avvocati a difesa. Il processo desta in paese e a Valvasone, infinita curiosità.

CIVIDALE

Un giovane che promette molto

Riceviamo e pubblichiamo:

Martedì sera in occasione della festa danzante data dai cittadini, in onore degli ufficiali del 2.o Fanteria abbiamo potuto apprezzare un valzer composto del giovane pianista del nostro Teatro Sociale (Cinema).

Il valzer pieno di brio grazia e sentimentalità fu molto gustato, e il direttore d'orchestra sig. Bertossi) al quale era dedicato, interpretò come si doveva la bella composizione.

Al giovane maestro compositore, auguriamo che come il valzer, abbia in avvenire un felice esito anche l'operetta in 3 atti che sta componendo col titolo «*La signorina Reclàm*» sperando di vederla presto sulle scene.

Una lode e auguri.

Alcuni cittadini ammiratori

ANDREIS

Consiglio Comunale. — 27. Il Consiglio in seduta odierna ha approvato il pagamento di lire 3500 alla Banca di Maniago a saldo prestito contratto nel 1911.

Stabilito che la nuova tariffa per l'applicazione della tassa famiglia abbia a durare per un quinquennio.

Formulato istanza all'autorità forestale per concessione pascolo bovino nel bosco comunale Val di Rems.

Approvato lo storno di varie somme da articoli in eccedenza ad altri deficienti, come proposto dalla Giunta.

Inoltrato domanda per la ordinaria concessione di combustibile e legname da costruzione da tagliarsi nel bosco comunale Rosta.

In seduta segreta — Ha ratificato la delibera d'urgenza della Giunta colla quale vennero accettate le dimissioni presentate dal prof. cav. Gaetano Papi dal posto di insegnante nella scuola unica maschile.

RESIA

Il morbillo. Causa il diffondersi del morbillo il sindaco d'accordo con l'ufficiale sanitario, ha stabilito la chiusura temporanea delle scuole di S. Giorgio-Gniva ed Oseacco.

Asta. L'altro giorno fu tenuta l'asta sui lavori del costruendo cimitero di Oseacco.

L'appalto fu aggiudicato alla ditta Balcani Micossi Erasmo di Pontebba che offrì il ribasso del 7.77 sul prezzo d'appalto.

S. DANIELE

Al fatto d'arme di Ettangi prese parte anche il tenente Allatere, figlio del nostro direttore didattico. Il bravo ufficiale scrive a' suoi genitori! Dopo dieci ore di fuoco micidialissimo dei fucili e dei cannoni nemici, sono ancora qua a raccontarla. E alludendo alla prossima avanzata, scrive: Il bene individuale deve assolutamente sparire di fronte all'interesse della Patria; e noi siamo pronti al sacrifizio, come quelli che eroicamente ci hanno preceduti nella morte Oh, voglia Iddio proteggerlo anche nei prossimi cimenti!

CASARSA

Cerimonia Civile 28. — Per le nove di domenica prossima giorno dello statuto, il sindaco co. dott. Leonardo de Concina ha invitato tutte le locali autorità civili e militari per la consegna della medalia di bronzo al valor civile, decretata dal Ministero degli Interni, al bravo procaccia postale Michele Arman che il 29 gennaio p. p. «con suo grave e manifesto pericolo salvava una ragazza in procinto di essere investita da un treno sopraveniente».

La cerimonia avrà luogo nella sala della casa comunale.

Ferito ad Ettangi. — Ieri sera perveniva al sindaco di Casarsa un telegramma del maggior Azzoni comandante il Deposito fanteria, del 35 fanteria, così concepito: «Prego annunciare coi dovuti riguardi famiglia del soldato Angelo Cristante ferito nello scontro del 16.»

Il tenore del telegramma fece supporre una ben più grave disgrazia, ma fortunatamente apprendiamo da una lettera, giunta ieri stesso alla famiglia del Cristante da Caserta dove si trova in quell'ospitale militare, che è stato ferito sì ed abbastanza gravemente da una pallottola Mauser che gli attraversò una coscia, ma che ora è in convalescenza e che spera di riveder presto i genitori.

Della battaglia di Ettangi conferma quello che ormai si sa: Un eccidio!

Consiglio Comunale. — Per sabato prossimo alle 5 e mezzo è convocato il consiglio comunale per trattare dei seguenti oggetti:

1.o Contrattazione di un prestito provvisorio di lire diecimila col Banco di S. Vito per i lavori di ampliamento scuole.

2.o Nuovo concorso per la cattedra ambulante di S. Vito.

3.o Nomina della Commissione Mandamentale delle imposte dirette pel 1913-914.

4.o Domanda di concorso del Circolo di S. Vito per la mostra bovina nel corr. anno.

5.o Nulla osta per la trasformazione in Anonima della Società accomandita d'elettricità A. Querini e C.

6.o Approvazione del Regolamento organico degli Impiegati Comunali.

7.o Provvedimenti per la deficenza di cassa.

8.o Nomina del rappresentante comunale del Comitato forestale pel biennio 1913-914.

9.o Concorso per l'istituto degli orfani dei militari morti in Libia.

Segue poi in seduta segreta la trattazione di alcune proposte di compenso per lavori straordinari a favore di alcuni impiegati e salariati del Comune.

AVIANO

Passaggio di truppa

Questa mattina alle ore 8 circa arrivò il secondo reggimento artiglieria da Montagna che ha sede a Conegliano. Pernotterà quì, e domani alle quattro ripartirà: la 13.a compagnia va a Chiusaforte, e la 14.a a Villa Santina rimanendovi 25 giorni.

Musica. — Ier sera ci fu una riunione di soli allievi musicanti: circa una trentina i presenti. Mercoledì incominciano le lezioni impartite dall'egregio maestro Fondato, che dedica tutta la sua pazienza agli allievi fra non molto vedremo realizzato il sogno che da tanto tempo si spera. Una lode al comitato promotore ed all'amministrazione.

LATISANA.

Furto — Aggi alle ore 10 circa il sig. Allini Felice fu Carlo negoziante ambulante in mercerie residente a S. Vito al Tagl.to scopriva che certa Zanotto Lia di Luigi d'anni 12 di S. Michele di Tagl.to gli rubava nel suo banco due pezzi di sapone ed un fazzoletto da fiuto fu invitata dal Capo vigile sig. Colosetti nel proprio ufficio e nella porta le venne trovato un altro fazzoletto rubato a certo Della Favera Giovanni fu Paolo pure di S. Vito al Tagl.to La refurtiva venne sequestrata.

ROVEREDO

Consiglio comunale. 28. — Domani a sera è convocato il Consiglio Comunale, per la grave questione del Conzorzio medico colla frazione di Fontanafredda del comune omonimo.

Mentre la maggioranza dei Comunisti di Fontanafredda, cioè quelli di Vigonovo sono propensi pel Consorzio colla residenza del Medico, a Roveredo come avea già deliberato il Prefetto con suo Decreto, che non fu eseguito, i frazionisti di Fontanafredda vorrebbero essi la residenza del medico, non tenendo conto che Roveredo è maggior centro, che il comune dà l'abitazione ed ambulatorio al medico gratis, mentre Fontanafredda non ha questa comodità e per averla bisogna gravare i contribuenti di tasse. Quale sarà la deliberazione dei consiglieri è un incognita.

Quello che dovrebbe farsi, sarebbe che il Consiglio Prov. Sanitario imponesse dopo 3 anni, che a Roveredo non vi è medico e disponesse per il consorzio coattivo, *bongrè o malgrè* di certi frazionisti di Fontanafredda, che si vogliono imporre a tutti e su tutto.

PALMANOVA

Soldati in partenza. 23 — Dopo domani partiranno da Palmanova tre squadroni e mezzo del 12.o Saluzzo in servizio di pubblica Sicurezza. Si recheranno: Il I.o squadrone a Guarda Ferrarese metà del II.o a Capparo il IV e il V a Monsa Fiscaglia, in Prov. di Ferrara. Staranno assenti circa un mese. In causa della deficenza dello scalo merci di qui metà truppa si imbarcherà a S. Giorgio di Nogaro.

PORDENONE

I funerali del dott. Provasi

Seguirono ieri alle 5 pom. i funerali del compianto dott. Desiderio Provasi che riuscirono imponentissimi per il grande concorso di persone corone enti ed amiche che vollero accompagnare l'Estinto all'ultima dimora. Il dott. Provasi fu Pro-Sindaco di Pordenone, Garibaldino, e notaio ad Azzano X dove esercitava. Abbiamo notato fra gl'intervenuti: Galvani, cav. Marsiglio, cav. Polese, Domenico Veroi, avv. Ciaran, co. Ricchieri, avv. Brascuglia e l'avv. Enea Ellero disse l'ultimo addio con le seguenti parole:

Io ricordo l'amico Desiderio Provasi quando nel fiore degli anni dedicatosi agli studi legali era citato dagli insegnanti fra i primi per intelligenza e capacità.

Lo ricordo a Venezia nel 1859 entusiasta di amore di Patria desideroso di oltrepassare il confine per baciare la terra italiana non più calpestata dallo straniero.

Lo rividi nel 1866 a Fiarna vestito della gloriosa Garibaldina divisa, dopo aver preso parte alla maggior parte di quelle sanguinose battaglie combattute nel suolo Trentino.

Tornato in patria si dedicò ai suoi studi ed i cittadini di Pordenone lo ebbero a consigliere e prosindaco e le cariche a lui affidate furon sempre disimpegnate con amore e diligenza.

Professionista integerrimo e disinteressato, vittima di disinganni amava la solitudine e l'isolamento, riandando il passato e vivendo dei suoi ricordi.

Da qualche tempo un crudo morbo lo tormentava, sopportato con eroica rassegnazione e ieri esalava l'ultimo respiro.

Povero Desiderio accetta l'estremo saluto dell'amico che ebbe sempre ad amarti e stimarti e possa tu godere nell'ignoto quella pace che non ti fu concessa in questa terra.

Armenta ritrovata. — Stanotte alle ore 24.30 il sig. Olivo Civran nob. Bin rincasando trovò sulla strada delle Casematte un ragazzo di circa 10 anni che chiamava assistenza. Infatti lì vicino c'era una armenta sdraiata sulla strada incapace di sollevarsi. Il Civran chiamò tosto aiuto ed accorsero molti giovanotti che transitavano lì a passeggio.

Revisione focatico. — Domani sera alle ore 8 in municipio si radunerà la commissione per la revisione della tassa focatico.

CORDENONS

Disgrazia mortale

Ragazzino precipitato da un albero per cogliere un nido

29. (Franco) Oggi verso le 3 pom. fu trovato morto, ai piedi di un grosso pioppo il ragazzino Endrigo Cesare di Giuseppe di 11 anni.

Il povero ragazzo, deve esservi arrampicato sul pioppo per scovare un nido.

Nello scendere, dall'altezza di circa 6 metri il poverino dev'essere precipitato capofitto andando a battere sui sassi del sottostante ruscello, rimanendo morto sul colpo.

Alla parte sinistra della guancia, ed alla tempia, presentava ferite molto gravi che devono avergli prodotto la morte istantanea.

Il cadavere del poverino venne prontamente trasportato in una casa in costruzione, in attesa delle autorità.

Impossibile descrivere la scena straziante all'arrivo della madre e dei parenti.

Ai desolati genitori le nostre più vive e sincere condoglianze.

COLLOREDO DI M. A.

Le vigne — 27. In questi giorni fu quì in Colloredo di Mont. per invito dell'Amministrazione Nievo, il delegato prov.-antifilosserico governativo sig. cav. Coceani per visitare i vigneti di recente impiantati dalla suddetta Amm.

Il terreno adibito a tali impianti, ripartito in più appezzamenti, è di circa 10 campi friulani, tutto con vigneti inestati in gran parte su riparia. Le qualità di uva innestate sono le più stimate nostrane ed estere.

Il cav. Coceani ammirò massime per alcuni i grandiosi lavori di scasso, l'adatta impostazione dei filari ed il modo perfetto con cui vengono tenuti. Le piantine, cosa ammirabile, tutte attecchirono, e quelle di un anno si presentano già con una vegetazione addirittura lussureggiante. Ciò prova che quando il terreno è preparato razionalmente, l'impianto fatto a dovere, e curato con amorosa diligenza, massime nei primi tempi, l'attecchimento di tutte le piantine è assicurato.

L'Amm. Nievo dopo aver fatto a tutte sue spese l'impianto, lo consegna in addatte porzioni ai coloni, dividendo poi il prodotto del vino a metà, e lasciando anche al colono usufruire degli interstizi fra filare e filare con prodotti che non danneggiano le viti. Si intende che gli appezzamenti a vignale non pagano affitto.

Va data ampia lode all'Amm.ne Nievo e merita di esser proposta ad esempio per la geniale iniziativa in questi nostri paesi, come pure va lodato il gastaldo Peres Pietro che diresse i lavori con rara competenza e con premura ammirabile.

SACILE

Funebri

Questa mattina alle ore 10 seguirono i funebri della compianta signora Ida Corazza ved. Monis.

Essi seguirono in forma solenne per il concorso di signore in gramaglie di qua e di Pordenone, Conegliano, Caneva, Udine, Latisana ecc. e di amici dei congiunti della famiglia.

Apriva il corteo la croce, veniva quindi il clero salmodiante, un carro con ghirlande di fiori freschi e altre di metallo, oltre le due che adornavano il carro funebre di prima classe trasportante la salma e offerte dalla figlia signora Livia in Etro e dal fratello prof. Lodovico. Le altre erano delle amiche dei nipoti Emilio, Lodovico, Evelina, del nipotino Cesco Etro, della famiglia Bertolissi, della signora Gaspardis, della famiglia Zancanaro, Beltrame, e famiglia Achille Ballarin.

Reggevano i cordoni le signore: Avogadro Etro, Angeli Bianca cugina dell'estinta, Isabella Zancanaro in Benedetti, Ines Ballarin, Alice Sartori Tomaselli, Antonietta Candiani in Sartori, Elvira Casati in Camilotti, Teresina Gaspardis in Bertolissi.

Seguivano la lacrimata salma il fratello prof. D. Lodovico Corazza, i nipoti Monis, il genero cav. uff. avv. Etro, e quindi uno stuolo di signore e signori e torci in quantità.

Prima che la bara entrasse al Duomo, il sig. Zancanaro Vittorio, Sindaco, diede con appropriate frasi, il saluto alla trapassata.

Quindi il genero ringraziò i pietosi a nome dei congiunti.

Dopo l'assoluzione della salma, il corteo si ricompose e si diresse alla stazione ferroviaria.

Col treno delle 13.40 il feretro partì alla volta di Latisana ove alle 16 ne seguirà la tumulazione.

Col treno stesso partirono il signor avv. cav. uff. Etro, genero, il d.r Lodovico Monis e il fratello prof. dott. Lodovico Corazza per assistere alla mesta cerimonia.

Alla inconsolabile figlia, al fratello, ai nipoti, al genero, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze e alla salma mandiamo il nostro reverente saluto.

TRICESIMO

Offerte. — A questa Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti elargizioni in morte del signor Piussi Bonifaccio fu Pier Antonio: Spett. famiglia Clonfaro Cesare di Tricesimo L. 50, spett. famiglia Di Biasio Filiberto di Palmanova 50, spett. famiglia Rea Vittorio di Udine 50, spett. famiglia Carnelutti dott. Giovanni di Pozzuolo 10, spett. famiglia Carnelutti Caterina ved. Battistoni 10. Mentre la signora Bice Berghinz ved. Capellani ebbe ad offrire L. 25 nel III anniversario della morte del marito Capellani avv. Pietro.

I preposti alla pia istituzione esternano la loro gratitudine alle spett. famiglie.

TARCENTO

Consiglio Comunale. — Oggi mercoledì si riunì per la prima volta il consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Si nota l'assenza dei signori Giulio Mosca e Giacomo Mugani, e quali dimissionari del cav. Serafini e avv. Angeli.

Il Commissario Prefettizio dichiara aperta la seduta, e dà lettura alla sua relazione, che interessa molto.

Finita la relazione il Commissario dichiara in nome di Sua Maestà il Re composto il Consiglio Comunale di Tarcento.

Essendo assente il sig. Mosca presiede la seduta il sig. Vanello Giovanni si passa alla prima votazione per la nomina del sindaco che dà un voto al sig. Giuseppe Pividori e 15 schede bianche. Nella seconda votazione tutte e 16 le schede sono bianche, per ciò la nomina viene protratta di 8 giorni.

Quindi la nomina della Giunta viene composta dai signori: Icilio Pallini, Giuseppe Pividori, Agostino Candolini e Carlo Tonchia.

Il Pividori ringraziando il Consiglio per la stima che pone in lui, dà le dimissioni dichiarando non poter coprire tale carica.

Quali supplenti vengono nominati i signori: Giusto Armellini e Giovanni Rovere.

Domanda la parola l'avv. Candolini il quale interpretando il desiderio dell'intero consiglio, vota un plauso all'operato del commissario prefettizio dott. Ferdinando Alberti, che ebbe ad occuparsi tanto per il bene del nostro paese.

Partenza di Ufficiali per la guerra. 25. Oggi partirono per Derna i due sottotenenti del 8.o Reggimento Alpini 70.ma compagnia di stanza a Tarcento. Il 3 del mese p. v. s'imbarcheranno a Napoli per la loro destinazione.

CAMMINO DI CODROIPO

Annega nel Tagliamento. — Questa mattina certo Pani Giacomo, di anni 60, di Carbona, filiale di Piave di Rosa, mentre stava pescando nel Tagliamento venne improvvisamente colpito da malore.

La corrente lo trasportò per un buon tratto.

Fu estratto già cadavere.

Alla ricerca del Friuli pittoresco.

La visita alla Scuola di Aviazione di Aviano.

Un'automobile della gita s'incendia sulla strada.

Abbiamo già iniziato la narrazione della gita indetta dalla Pro Montibus e ieri compiuta, col seguente itinerario: Udine-S. Daniele-Pinzano-Valeriano-Spilimbergo-Istrago-Vacile-Lestans-Usago-Sequals-ponte sul Meduna Colle-Orgnese Cavasso Nuovo-Fanna-ponte sul Colvera-Maniago: una delle più scenicamente belle fra S. Daniele e Valeriano; una delle più fiorenti fra Sequals e Maniago. A Sequals rivedemmo, dopo molti anni, la Villa Odorico: leggiadrissima, nel suo stile moresco e ricca di fregi, di colori, dalla cupola della torre finale scintillante di bagliori metallici: una gemma policroma nel verde smeraldino che l'attornia. Sequals è in particolare la patria dei mosaicisti, sparsi per tutto il mondo; e, passando, vedemmo la lapide al cav. Facchini, morto a Parigi — il donatore del mosaico che fregia il timpano del nostro Palazzo degli studi in Piazza Garibaldi, uno che nell'arte del mosaico più onorò la sua Patria.

Visite a Maniago.

A Maniago, visitammo due ville notevoli: quella del co. Olvrado di Maniago prima di colazione; e quella dei co. d'Attimis-Maniago, dopo. E di entrambe, oltre le splendide sale dai ricchi mobili e dai quadri antichi (molti, i ritratti degli antenati, e, nella prima, fra gli altri, quello di un co. Girolamo di Maniago che fu governatore di Corfù), visitammo i parchi. Adiacente alla villa del co. Olvrado di Maniago, si eleva sul colle, per una estensione di 150 campi circa, un superbo bosco; gli soprastanno le rovine dell'antico castello.

Adiacente alla villa dei conti d'Attimis-Maniago, vi è pure un magnifico parco, i cui alberi — ammirati alcuni faggi penduli — furono piantati circa un secolo fa, dal nonno degli attuali proprietari.

— Speriamo di trovarsi fra dodici anni, a celebrare il centenario del parco — dicemmo al co. Nicolò.

Cortesissime le accoglienze in entrambe le ville. Gli onori di casa erano fatti: nella prima dal co. Olvrado e dalla gentile sua signora co. Maniago nata d'Attimis-Maniago; nella seconda, dai fratelli co. d'Attimis-Maniago e dalla co. Del Mestre d'Attimis-Maniago.

In quella dei co. d'Attimis-Maniago trovammo, ospiti della giornata, l'on. co. Rota deputato di S. Vito al Tagliamento e la gentilissima sua signora.

La colazione

Nella sala dell'Albergo al Leon d'oro dei fratelli De Marco, resa più leggiadra da vaghe profumate rose multicolori, ci trovammo riuniti a colazione.

Notammo: colonnello Angelozzi e la sua signora; d.r Chiggiato presidente della pro Montibus di Venezia e signora; co. Nicolò d'Attimis-Maniago; co. Olvraldo di Maniago; avv. Pognici di Spilimbergo; dott. cav. G. Biasutti; Pietro Piussi e signora; Francesco Micoli e figlia; signorina Maria Biasutti, Maria e Teresa Ballico; Hülgerth; Alfredo Scholl con signora e figlia; cav. Piuzzi-Taboga; signor Hülgerth; capitano cav. Z. Del Fabbro e sorella; dott. Mazzoli-Taic; Carlo Cadel, rag. Iem direttore della Banca di Maniago, avv. Marchi, sottoispettore forestale Bassi, il veterinario dott. Tami, tutti di Maniago; Aleardo Ermacora di Martignacco; il capitano Marchino e signora, sig. Scarpa di Venezia, ing. G. Biusutti, sig. Ianonvitz; i rappr. del «Gior. di Udine» del «Corriere del Friuli» e della «Patria» e qualche altro.

Colazione ottima e ben servita. Novità... deliziosa per i giornalisti: aboliti affatto discorsi e brindisi.

Nella Vallata del Colvera temporale in montagna

Benchè già in ritardo, non si volle rinunciare alla escursione lungo la pittoresca valle del Colvera. E fu... pittoresca anche la gita. Si era veduto, alla partenza, un fosco velario di nubi steso dalle Alpi sulla vallata cui ci dirigemmo. E quando fummo internati sulla strada scavata fra la viva roccia, i primi tuoni rimbombarono fra i massi e caddero le prime goccie: poi, fu un diluvio: breve, ma diluvio e accompagnato da tuoni fragorosi. Era il saluto del monte Raut, il dominatore della vallata, agli ospiti. Ma il buon vecchio si rasserenò per il primo: e potemmo così ammirare, dalla piccola borgata di S. Floriano dove sostammo, il magico panorama meraviglioso ch'esso ci offriva. Lembi di azzurro verso la cima striata in qualche recesso di neve Pulfabro a mezza costa, dalla chiesa che spicca fra le case raggruppate intorno per la sua facciata teatrale e il campanile piatto sorgente a fianco, i costoloni e i contrafforti del monte soleggiati a sprazzi, le insenature segnate dai nastri d'argento di rughi che ne scendono, un verde vario trionfante per ogni dove... Uno spettacolo fantastico, difficilmente riproducibile...

Alla centrale di Malnisio

Ma il programma, l'orario... Eh si ripartiamo da Maniago con circa due ore di ritardo! Sul ponte Giulio (alla cui solennissima inaugurazione fui... purtroppo presente) attraversiamo il Cellina che si adagia fra due meravigliosi terrazzi dal suo edace lavoro scavati: quanta opera di rimboschimento sarebbe qui necessaria! e sul Cosa e sul Colvera e su su tutti i nostri torrenti... Proseguiamo per Grizzo, lasciando da parte Montereal; ed eccoci alla centrale di Malnisio.

La visita lascia ognora un senso di meraviglia per la grandiosità e solidità del lavoro. Compiuta e in azione dal 1902, quest'opera colossale è ancora «nuova». Nel salone delle dinamo, ci sentiamo — noi, uomini, — piccola cosa di fronte al lavoro ideato e compiuto da altri uomini.

Offrono spiegazioni il capo officina sig. Sante Sestini e il capo sala Raffaele Rosati. Anche le signore vi prendono vivo interesse.

Dopo, si sale all'ampia terrazza del bacino di carico donde si gode amplissima vista, dal monte Fara e dalle cime di Raut, del Castello e del Ricitume si spingono ai colli di Cavasso e di Solimbergo, alla sconfinata pianura del Friuli centrale velata da nebbie caliginose...

Ad Aviano

accoglienze cortesi e liete. Ci avevano preparato un rinfresco. Ne approffittammo parcamente, per la ristrettezza del tempo: ma non è perciò minore la gratitudine nostra per il gentilissimo pensiero.

Al Campo d'Aviazione.

Fu sul campo d'aviazione che ci trovammo nel maggior numero. Da Spilimbergo vi erano convenuti: Raffaele Andervolti, avv. Zatti e signora, Antonio Tamai e signora, avv. Torquato Linzi e signora, co. Guido contessa Vittoria e contessina Federica di Spilimbergo, segretario De Paoli, Pino Concina e signora, Arrigo Mongiat e signorine Lina e Maria, signora De Marco e figlia Olimpia, Ferruccio De Marco dott. Pertile, signora Zanettini, venuti con automobili della Società automobilistica pordenonese; e G. B. Griz, Angelo De Marco, Renato Zotti, Mario Garne venuti pure da Spilimbergo con automobile Cosarizza.

Da Aviano: il sindaco cav. Giovanni Ferro, dott. Dante Longo, la Jacona direttore del Banco di Aviano, farmacista Rossi, Giuseppe Zanussi ed altri.

Da Pordenone, il signor Asquini e signora; e dalla scuola di aviazione della Comina, presso Pordenone, i capitani Gaviglia, Laporta e Pisenzio e i tenenti Ferraro e Vece.

Visite ai locali

Un deserto che in pochissimi anni — meno che le dita di una mano — diventa un villaggio: ecco, sinteticamente, la storia di questo campo d'aviazione che non teme rivali in tutto il mondo, per la sua importanza e per la sua ubicazione. Villaggio strano, per i suoi speciali edifici: case in legno e in muratura — delle quali una in costruzione; padiglioni di varia ideazione: uno sestuplo, cioè con sei padiglioni uniti — uno sistema Gioia che ha il vantaggio di essere tutto in legno e di avere le saracinesche facilmente maneggiabili — quadruplo, cioè con quattro campate e magazzino centrale; un osservatorio meteorologico con banderuole e areometro e — officine di costruzione e di riparazione, magazzini di materiale, di benzina ecc; ecc.

Vi sono una quarantina di apparecchi da scuola, da esercizio, da volo — taluni allineti sul prato, altri ricoverati sotto i padiglioni; vi è una quarantina di ufficiali, al comando del direttore della scuola capitano Cuzzo Crea; vi sono altrettanti e più soldati-operai, che lavorano nella costruzione di areoplani e nelle loro riparazioni... Proprio un bel villaggio moderno — che un albergo sull'altro lato della strada completa, impiantato da un intraprendente albergatore.

Quì furono riparati gli areoplani guastati durante la guerra libica; da qui si mandano pezzi di ricambio alla scuola della Malpensa...

— Ho visitato parecchi campi d'aviazione, e nella Francia e nell'Inghilterra, anche di fama mondiale — diceva l'egregio tenente Graziani. Questo, per tutto un complesso di cose e per la sua intrinseca importanza, tutti li vince.

Visitammo uno ad uno quei padiglioni — e facevano da cortesissime guide gli ufficiali stessi: vedemmo operai intenti a mettere insieme gli ingegnosissimi apparecchi, a colorirne le grandi ali, a riparare guasti; vedemmo il caratteristico «Pinguino», l'areoplano completo in agni sua parte, ma reso pesante in modo che non può sollevarsi dal suolo — e ciò perchè serva nelle prime lezioni degli allievi che devono imparare a guidarlo; vedemmo l'areoplano del tenente Mazzini, guastato in Libia, col suo tubo lancia bombe...

Il saluto della "Pro Montibus" agli aviatori

A gruppi rivolgiamo i passi verso le abitazioni degli ufficiali, attraverso un giardino appena formato e che diverrà col tempo assai vago per le cure amorose che gli dedicano. Noto l'aquila che vive in cattività, sulle roccie artificiali costruite entro il gabbione che la richiude; noto la fontana dalla forma d'areoplano: l'acqua sprizza a raggiera dalle eliche rapidissimamente giranti, noto l'orto, dove fioriscono i piselli e vegetano rigogliose ogni sorta di civaie...

— Ci siamo messi sul pastorale — dice sorridendo un tenente, che mi è guida cortese.

Ed entriamo. Appena la squisita affabilità degli ufficiali ci fa sopportare la caldura opprimente di quelle stanze elegantissime. Ma sono tanto premurosi e gentili, nell'offrire il signorile rinfresco che ci avevano preparato!...

Al finire del quale, il duce della comitiva, cav. dott. Giuseppe Biasutti dà, in nome della «Pro Montibus» e del senatore co. Di Prampero trattenuto a Roma per i lavori del Senato e delle signore e di tutti i presenti, porge un saluto al direttore della scuola capitano Cuzzo-Crea e agli ufficiali tutti che gli fanno sì degna corona. Era un vero dovere, per la «Pro Montibus» friulana, questa visita; non solo per l'accoglienza cordiale qui ricevuta nel decorso anno, in occasione del Congresso di Aviano; ma anche per ricambiare il gentile intervento di una rappresentanza di questa scuola al Congresso recente di Spilimbergo; intervento, del quale ci sentimmo altamente onorati.

E anche da un altro sentimento fummo guidati: il desiderio vivissimo di far constatare al maggior numero la grande importanza di questa Scuola d'aviazione che i francesi, giudici non sempre equanimi delle cose nostre, pongono fra le prime del mondo, come persona competente mi affermò.

Auguro che questa Scuola, come diede in passato tanto numero di valorosi agli esploratori dell'aria che utilissimi servigi resero nelle libiche guerre; continui pur nell'avvenire a dare alla Patria figli generosi e valenti, pronti ad affrontare per essa ogni periglioso cimento. E auguro che a questi arditi valorosi corrisponda fortuna pari al valore, per il bene e per la gloria della nostra Italia.

Sono lieto di attestare questi miei, questi nostri sentimenti alla presenza dell'illustre presidente della Pro Montibus di Venezia, il dott. Chiggiato, venuto da quella città che fu la Dominante di queste terre, da quella città gloriosa le cui navi fendevano agili trionfalmente le acque di tutto il mondo con l'abilità onde gli aviatori di questa scuola guizzano e volteggiano negli sconfinati spazi dell'aria; alla presenza dell'illustre colonnello Angelozzi, pensoso e solerte a preparare le difese della Patria, come pur oggi vedemmo in alcune strade da lui tracciate.

In unione all'illustre colonnello e al rappresentante della Serenissima, si fa interprete dei sentimenti di tutti i presenti, e manda un caldo evviva e un fervente augurio alla Scuola di Aviano, al suo direttore capitano Cuzzo-Crea, agli ufficiali tutti. (*Vivissimi applausi*).

Il comandante capitano Cuzzo Crea ringrazia le gentile signore ed i signori che fecero alla scuola l'onore di una loro visita; e il dott. Biasutti per le nobili parole dette. (Applausi.)

Diploma d'onore

Usciamo all'aperto, e s'inoltriamo fino al vero campo d'aviazione. Conversando con gli ufficiali, apprendo — e lo dicono non senza un senso di amara sorpresa — che alla Esposizione di Torino molti dei visitatori si domandavano:

— Ma dove è questa scuola di Aviazione di Aviano? è in Italia?...

Erano mossi, quei richiedenti, certo dalla bellezza delle cose esposte, di cui la «Patria» diede relazione in uno dei passati numeri: bellezza che procurò alla Scuola — e questo gli ufficiali ci dicevano con legittima soddisfazione — il **diploma d'onore**, cioè uno dei massimi premi.

S' incrociano i voli

Cominciano i voli. Primo ad innalzarsi alle ore 18.41, è il capitano Olivo, sopra un Bleriot da 70 cavalli. In quel mentre, dalla Scuola della Comina si avanza un Maurice Farman, e vola diritto verso il monte Cavallo.

Seconda partenza: il tenente Graziani, alle 18.77: compie arditissimi, impressionanti viaggi. Sono tre gli apparecchi che spaziano nel libero cielo, guardati impassibilmente dal sole eterno, guardati da noi con trepida ammirazione...

Ma ecco un quarto: il tenente Kerbacher, che s'innalza alle 18.51, «da solo», cioè senza essere trattenuto da una schiera di soldati, grazie al gancio automatico di sua invenzione, che gli permette di ripartire da qualunque punto ove sia disceso anche se intorno a lui non c'è anima viva ad aiutarlo.

Anche il tenente Kerbacher è meraviglioso, per i suoi viaggi, egli ci passa sopra e ci saluta con la mano...

E dalla Comina vengono altri velivoli: un biplano passa alto sopra di noi, mentre dal nostro campo partono successivamente il sottotenente De Mauro, il tenente Cattaneo, il tenente Visconti...

Quando gli arditi areonaviganti atterrano, sono applauditi: massime i tenenti Graziani e Kerbacher.

Reduci della Libia

Mentre si attende allo spettacolo interessantissimo, il tenente Vece viene mostrando e illustrando a taluni — il capitano Luzzo-Crea, il dott. Biasutti, il co. Ferro e pochi altri — nitidissima grande fotografia (composta di nove lastre) della città e del porto di Bengasi, presa dall'alto.

— Ora si possono eseguire anche di meglio — aggiunse il tenente. — Si possiedono lastre migliori...

Tre sono i valorosi che solcarono i cieli della Libia, prestando utili servigi nella guerra: il tenente Vece, il sottotenente De Mauro, il tenente Cattaneo.

Automobile incendiata.

Lasciamo a malincuore il campo: si stava così bene, tra quei gentilissimi! e si vedevano tante cose impressionanti... Ma la sera calava; e non si poteva indugiare.

Il conducente dell'automobile *Adonis* noleggiata dal signor Alfredo Scholl-Latard al *Garage* Leskovic di Udine, facendo un esame della macchina, si accorse che il serbatoio della benzina aveva spanto; ma pensò di rifornirsene a Pordenone. Vi salirono il sig. Scholl Latard, con le proprie signora e figlia Eleonora e col signor Raffaello Pagani.

Quando giungemmo a Pordenone, vedemmo l'Adonis ferma dinanzi al portone del garage Cattaneo.

Proseguimmo sino al caffè, dove pensavamo di far breve sosta, quando poco dopo vedemmo un grande accorrer di gente su per il Corso.

— Ha preso fuoco un automobile!

Questa la notizia. Accorremmo. In mezzo della strada, l'*Ardonis* ardeva solitaria. Pochi ardivano passare alla larga di essa, niuno avvicinarli: temevasi lo scoppio del [illegible]. Qualche coraggioso — e fra i primi il notissimo Olivo Civran nob. Bin, «sorvegliante notturno esclusivo» e non esclusivo nè unico rivenditore pordenonese della *Patria*. Qualcuno batteva le indomabili fiamme con sacchi, furiosamente; e le fiamme sparivano per un istante, per irrompere subito dopo con lingue minacciose.

— Via! via!... continuavasi a gridare a chi si accostava alla macchina ardente. E non una guardia, non un pompiere!... Sembra che a Pordenone manchino affatto. Questo si lamentava da tutti.

Timor panico.

Passarono così circa dieci minuti. Poi, lo scoppio avvenne. Fu come lo sprigionarsi improvviso del fuoco da un piccolo vulcano. Una colonna rossastra circondata da nubi dense di fumo balzò fino a dieci dodici metri d'altezza; tizzoni ardenti e lembi di metallo rovente piovvero all'ingiro: un tizzone cadde sopra un tetto basso in vicinanza.

— Prende fuoco la casa!..

Un tenente lanciò su quel tizzone un secchio d'acqua... senza giungerlo. Per fortuna, consumata la materia infiammabile esso si spense.

Nel momento dello scoppio la folla che pure stava a una prudente distanza, prese a fuggire di corsa. Qualche donna cadde e un vecchio sopra di esse. Il cav. Gigi De Paoli e qualche altro si affrettarono a contener quella fuga:

— Fermi! fermi!.. non c'è nessun pericolo!... gridavano.

E la folla si fermò. E un poco alla volta, poi, le fiamme furono spente...

Salvi per miracolo

Quando la benzina prese fuoco, stavano giù sull'automobile la signora Scholl-Latard e sua figlia e il signor Pagani. Il signor Scholl-Latard era ancora a terra, in parte.

— Varda qua — disse alla sua signora che vien fora fogo...

E difatti, lingue di fiamme si vedevano salire sotto alle vesti.

La signora saltò a terra:

— Non ho mai fatto un simile salto in vita mia! — ci disse, dopo.

La signorina non poteva aprire lo sportello. Finalmente, ci riuscì e fu a terra d'un balzo.

— Non vado più in automobile.

Il sig. Pagani con un vero salto mortale, si salvò per di dietro. Un lembo del soprabito già era lambito dalle fiamme. Egli confessava di aver subita una grande impressione.

Questa è la seconda volta, del resto, — ci soggiunse — che vedo la morte vicina. A Cividale mentre ero di sentinella, il fulmine si scaricò sulla baionetta e io caddi a terra ma ne uscii sano e salvo; qui per poco non restavo bruciato...

Difatti, se non si fossero accorti del fuoco prima di mettere la macchina in movimento; lo scoppio gli avrebbe lanciati in aria.

Lo chauffeur Zanini era irreperibile, sul momento; ma poi sapemmo che dispose perchè la macchina fosse ricoverata nel garage, finchè la ditta Leskovich manderà a prenderla. Questa ditta, crediamo, è assicurata.

— Ma come avvenne? — chiedemmo.

— Pare che il fuoco sia stato causato da un fiammifero gettato non ancora spento sopra la benzina sparsa in terra sia nell'atto di rifornire il serbatoio, sia perchè esso avesse continuato a spandere.

I coniugi Scholl, e la loro figlia vennero a Udine in treno.

—

Noi del camion proseguimmo il viaggio fino a Codroipo... a lumi spenti. A Codroipo, la guardia voleva elevare contravvenzione; ma poi convenne che si trattava di forza maggiore: un guasto, che invano il conducente Anderloni tentò riparare a Codroipo alla luce di una lampada elettrica, sulla piazza...

E, ricongiunti alla famiglia Scholl, dovemmo noi pure compiere il viaggio di ritorno in treno... Ma questi non ebbe nè deragliamenti nè scontri.

Gli aderenti.

La escursione aveva un torto: quello d'essere indetta per una giornata *di lavoro*, cosicchè molti non poterono intervenire, per improvvisabili impegni professionali. D'altra parte in giorno festivo *non si vola*! e uno dei numeri più interessanti del programma era quello d'assistere a qualche volo...

Scusò l'assenza il senatore di Prampero trattenuto a Roma; il Prefetto comm. Luzzatto e la sua gentille signora per precedente impegno: e così pure il generale di Bagnolo. Il tenente generale comm. Pirozzi era ieri chiamato altrove; il maggiore dei carabinieri cav. Appelius ieri doveva assentarsi dal Friuli; l'ing. cav. uff. Cantarutti partiva per Torino; l'ing. Moro e l'avv. cav O. da Pozzo di Tolmezzo dovevano assistere a un sopraluogo; il prof. cav. Musoni partiva per Padova; il colonnello di cavalleria per ragioni di servizio non poteva assentarsi da Udine; il colonnello di fanteria con gli ufficiali erano in servizio; l'ing. Valussi era impedito da impegno di servizio.

Peccato per essi, perchè la gita fu veramente bellissima... fino a Pordenone.

CODROIPO

Ancora del soldato evaso dal carcere

28. B. — Facendo seguito alla mia telefonata di questa mattina, nei riguardi del soldato Castelli scappato la notte scorsa dal carcere aggiungerò che egli è un cattivo soggetto essendo stato condannato ben 11 volte per furto ed ultimamente ebbe a scontare 14 mesi di reclusione per insubordinazione.

Al sergente Alberto Palotta del locale distaccamento Cavalleggeri Monferrato gli ha rubato oltre il vestito da borghese altri oggetti per il valore di un centinaio di lire, compreso una medaglia d'argento che il sergente conseguì l'anno decorso al poligono di Cividale.

Il Castelli è nativo di Ottone, in provincia di Pavia di Milano.

E' tatuato le braccia in prossimità ai polsi. E' scappato col vestito di tela di bassa tenuta con un fardello sotto il braccio.

Il solerte nostro maresciallo ha prese tutte le disposizioni per trovare il fuggitivo che difficilmente potrà varcare il confine. Fino al momento in cui scrivo (ore 11 pom.) ogni ricerca è riuscita vana.

RIVOLTO

Travolta dal carro. — Mentre i fratelli Felice e Francesco Flumignani si recavano in campagna, con un paio di buoi aggiogati, questi, imbizzarritisi, cominciarono a dare forti strappi alla corda che sosteneva il giogo.

Francesco, che aveva con sè badile e tridente, si parò loro dinanzi tentando fermarli, ma male gliene incolse, chè i buoi inferocitisi lo gettarono a terra, la corda fatalmente si spezzò ed il giogo gli cadde pesantemente sulla testa fracassandogli il cranio.

Il disgraziato Francesco un'ora dopo dovette soccombere.

Egli aveva 35 anni; lascia la moglie ammalata e tre tenere creature.

FAEDIS

Le furie di un gallo. — 27. Ieri a Campeglio un gallo spiccò un volo sul capo di un fanciulletto di due anni di Pino Luigi nella borgata di S. Teodato di qui. Lo atterrò, e con il rostro e con gli artigli gli inferse moltissime ferite, di cui, cinque larghe e profonde, tanto che il piccino fu ridotto in fin di vita. La povera madre spaventata, ebbe il suo che fare a liberarlo dal terribile pennuto.

Muore di paralisi sulla via.

(*Per telefono ore 8.30*). — Un momento fa è morto di paralisi cardiaca improvvisamente sulla via certo Francesco Bertossi ex giudice conciliatore d'anni 82, che veniva da casa sua in paese per una prova testimoniale nella causa del quartese di Quargnassi contro Toffolo.

La situazione nei balcani

non presenta da ieri nessun nuovo aspetto. La tensione tra gli alleati continua e si acuisce. Non si può prevedere come andrà a finire.

Bulgaria e Grecia firmano la pace

Circa la pace con la Turchia in seguito alle sollecitazioni delle potenze si dice che Daneff firmerà oggi i preliminari senza riguardo alle deliberazioni degli altri stati balcanici. Il delegato turco farà altrettanto. Sarà firmato il progetto quale fu deliberato dalle grandi potenze.

Si assicura poi che anche il governo ellenico deferendo al desiderio delle Potenze inviò istruzioni al suo delegato di Londra per firmare i preliminari di pace, riservandosi di trattare in protocollo speciale le questioni interessanti la Grecia.

L'"exposè" di Pasic sulla politica estera davanti alla Scupstina

Belgrado 28. Nella seduta odierna della Scupstina il presidente dei ministri Pasic sispose alle interpellanze presentategli sulla politica estera del Governo con un *exposè* sulla situazione estera e la politica serba dal principio della guerra sino al momento presente. In esso tiene particolare conto delle attuali relazioni con la Bulgaria.

Circa i motivi dalla presente tensione tra i due stati alleati Pasic dice che la Serbia è pienamente dalla parte del diritto. La Bulgaria è più volte venuta alle clausole del trattato d'alleanza: non mandò 100.000 uomini sul teatro delle operazioni dal Vardac; e la Serbia dovette perciò portare il suo esercito alla cifra non preveduta di oltre 400.000 uomini.

La Bulgaria da sola non avrebbe potuto vincere la Turchia, e a Ciatalgià e ad Adrianopoli 50.000 serbi con moderni cannoni portarono l'aiuto necessario, non contemplato nel trattato, perchè si potessero fiaccare i turchi.

Gli avvenimenti dice il Ministro hanno dimostrato all'evidenza che le condizioni del trattato non sono state rispettate. E' perciò chiarissimo che, dato il soprappiù di sacrifici che ha fatto per vincere il comune nemico, la Serbia può con diritto domandare che nella ripartizione del territorio conquistato tutto ciò sia preso in considerazione.

Egli chiede perciò la revisione del trattato di alleanza e ciò con spirito conciliativo e tutt'altro che ostile verso la Bulgaria.

L'impressione a Belgrado.

Belgrado, 28. — Pasic è stato più volte interrotto d'applausi. Dopo una breve pausa la seduta fu aggiornata a domani.

L'«exposé» di Pasic, diffuso dai giornali, ha destato grande impressione in città. Si approva generalmente il linguaggio moderato ma deciso del Governo nella questione dei confini bulgari. Nei circoli del partito nazionalista però si rinfaccia al Governo di essere andato troppo oltre nella sua fedeltà all'alleanza verso la Bulgaria. Inoltre si dice che il Governo avrebbe dovuto informare già prima la pubblicità circa lo stadio delle relazioni serbo-bulgare.

I nazionalisti dichiarano di appoggiare energicamente il punto di vista ora adottato ufficialmente dal Governo.

Il conflitto tra la Grecia e la Bulgaria si acuisce

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 29. — Il Daily Telegraph *riceve da Salonicco she la situazione si complica di ora in ora.*

E' giunto a Salonicco il presidente Venezelos e ha conferito col Re. Dopo il colloquio si prenderà una decisione definitiva circa la linea di condotta che i greci intendono seguire.

L'ultimo conflitto bulgaro aveva uno scopo strategico. I bulgari tentarono di conquistare una intera catena di montagne per essere sicuri in caso di un conflitto.

Da vari giorni i turchi *si concen-*

...rano sulle montagne che fino ad ora sono sempre in possesso dei greci.

Si aspettava ieri un attacco, ma i bulgari lo hanno rinviato per meglio prepararsi allo sforzo supremo.

Una colonna bulgara ha impegnato i contro avamposti greci.

Il Daily Telegraph in quanto ai conflitti dei giorni passati dice che secondo informazioni greche i bulgari avrebbero avuto 900 morti, mentre i greci 204.

I bulgari sarebbero stati respinti da tutte le posizioni fin da principio conquistate.

Il corrisponente dice che i bulgari avevano cominciato abbomvardare le posizioni greche con 24 cannoni, e l'assalto durò tutta la notte.

Il magnifico raid Torino-Roma-Torino

Torino 28. L'aviatore Perreyon con apparecchio italiano ha battuto il record del mondo compiendo il raid Torino-Roma-Torino in una giornata. Partito da Torino alle 4.30 dopo una sosta di 48 minuti a Pisa atterra felicemente alle 11 20 all'areodromo di Centocelle. Ripartito da Roma alle 13 — dopo altra sosta a Pisa — atterra a Torino alle 20.55.

Raid Roma - Tripoli

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 29. Circa la voce corsa che l'aviatore milanese Cevasco avrebbe manifestato il desiderio di compiere il Raid Roma-Tripoli, si conferma la notizia. Cevasco prima della partenza per Roma ha preso accordi con la Gazzetta dello Sport per il tentativo del raid che avverrà fra una quindicina di giorni.

Tafferugli e arresti a Milano per lo sciopero generale

Milano, 28. Oggi seconda giornata di sciopero generale, i tram rimasero quasi tutti fermi. Si ebbero alcuni tafferugli tra scioperanti e forza pubblica ma fortunatamente senza conseguenze gravi.

Furono arrestati per mandato di cattura il caporione sindacalista Corridoni e il segretario della Camera del lavoro di Piombino Sacconi.

Gli sforzi dei sindacalisti per tener vivo lo sciopero.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 29. — Lo sciopero di ieri aveva un aspetto quasi generale per la sospensione del servizio tramviario. Oggi è quasi nullo. Stamani infatti pressochè tutti i tram circolano così che quasi quasi dello sciopero non ci si accorge e il disagio della popolazione dovuto alla mancanza delle comunicazioni fra un capo e l'altro della città è venuto a cessare. I capi dello sciopero però non si danno per vinti. Hanno deliberato di proseguire nello sciopero ad oltranza, anzi hanno tentato di allargarlo ad altre categorie, dandogli un aspetto di protesta per l'arresto dei capi sindacalisti.

Hanno tentato di far scioperare i gasisti. Alle 5 di stamane gli operai che entravano negli stabilimenti venivano fermati da numerose squadre di scioperanti e invitati ad abbandonare il lavoro. I sindacalisti hanno affisso ai muri esterni dei manifesti incitanti allo sciopero. Ma anche questo tentativo è andato fallito. All' officina del gas, si lavora. Si crede che pur perdurando lo sciopero dei metallurgici, esso non si allargherà ad altre categorie di operai, nè accadranno incidenti gravi.

CRONACA CITTADINA

La consegna delle medaglie ai valorosi che si distinsero in Libia.

Domenica, come abbiamo annunciato, prima della Rivista in Piazza Umberto I saranno distribuite le medaglie al valore militare agli ufficiali del II fanteria che si distinsero in Libia. Ecco l'elenco dei premiati:

Medaglia d'argento: Capitano Maculani sig. Ferranti, cap. Bonnano sig. Gaetano, Tenente Milano sig. Filippo, Sottotenente De Laurentis sig. Augusto.

Medaglia di Bronzo: Tenente Benedetti sig. Libero, Sottotenente Ferriolo sig. Giovanni, Sergenti Zambonini Italo, Casagrande Arbace da Udine, Caporali Romano Giuseppe da Amorosi, De Laude Pietro Rocca d'Arazzo, Zamparo Angelo Gonars.

Soldati: Lirussi Marcellino Feletto Umberto, Pilat Giovanni Pordenone, Coi Pietro S. Vito al Tagliamento, Panigutti Antonio Camino di Codroipo, Sturam Domenico Cividale, Del Fabbro Luigi Attimis, Boemo Giuseppe Gonars, Stolf Marco Pravisdomini, Chiaversio Luigi Fagagna, Sedran Vittorio Spilimbergo, Di Bernardo Pasian di Prato, Sartor Spiridione Azzano X, Ciani Semen Fagagna, Donolo Luigi Spilimbergo, Del Rizzo Sante Chions, Moretti Giuseppe Zoppola, Presacco Ferdinando Varmo.

Agli ufficiali la medaglia sarà consegnata qui, ai soldati invece, siccome si sono congedati, sarà consegnata con solennità nei rispettivi Comuni.

La graduatoria degli edifici scolastici

Il consiglio scolastico riunito si ieri nel pomeriggio ha stabilito la seguente graduatoria degli edifici scolastici che si devono costruire in provincia:

Campolonghetto, Castions di Mure, Privano, Oseacco, Stovizza, Marano Lagunare, Udine fra Porta Gemona e Porta Pracchiuso, Precenicco maschile e femminile, Sammardenchia, Corgnolo, Colloredo di M. A. Tomba di Buia, Mediis Roveredo in Piano Gonars, Pers, Majano, Casasola, Maniago, Campagna, Pers di Montenars, Cergneu di Nimis, Chialminis, Monterrato Torlano, Paradiso, Torsa, Torre di Zuino, Braulins, Cordovado, Pincada, Udine, S. Rocco e Cormor, id. Baldassaria, Tissevis, Pocenia, Pietra Tagliata, Studena bassa, Prata di Sopra, Peressine di Prata, Villanova di Ghirano, Nogaro, S. Osualdo di Udine, Farla, S. Tomaso, Susans Triveriacco di Majano, Nimis, Udine capoluogo, Fiume Veneto, Maniago Libero, San Giorgio di Nogaro, Montenars, Flaibano.

La graduatoria comprende 54 edifici scolastici.

La spesa per tutti è di L. 2155 954.

Il consiglio procedette quindi al sorteggio, per scadenza di biennio di sei fra i dodici consiglieri elettivi.

Furono estratti i nomi seguenti: cav. avv. Francesco Concari, prof. Giulia Forti Castelli, comm. Ignazio Renier, avvocato Marco Ciriani, maestro Giulio Giuseppe Martinis, avv. Emilio Nardini.

Decesso. Ieri all'una, moriva l'operaio tipografo Luigi Princisgh. Lo uccideva un morbo che non perdona, e che da tempo lo minava.

Luigi Princisgh era prima occupato in qualità di operaio tipografo nel nostro stabilimento. Per le sue condizioni malferme di salute, fu passato quale spedizioniere della *Patria* e questo ufficio lasciò volontariamente per occuparsi con uguali incombenze al *Giornale di Udine*.

Da mesi era rimasto senza impiego.

Fu anche gerente responsabile della *Patria*.

Era un buon uomo, e lascia nel lutto la vedova e due teneri bambini.

Alla famiglia così crudamente colpita dalla sciagura le nostre condoglianze.

Camera di Consiglio. — Ieri sera venne messa in libertà provvisoria, Dalla Giacoma Giovanna, di Giovanni d'anni 21, arrestata ancora il 17 gennaio 1913 sotto l'accusa di infanticidio e di vilipendio di cadavere.

La Camera di Consiglio, con ordinanza di ieri accordandole la libertà, dichiarava non luogo a procedere contro di essa per insufficienza di indizi nei riguardi del reato di infanticidio, e la rinviava al giudizio del Tribunale per il secondo capo di imputazione.

Concerto alla Rotonda — A principiare dal 31 corr. ogni sabato e marterdì alle ore 20 30, alla Rotonda vi sarà concerto orchestrale.

In tutti i caffè e bottiglierie esigete il Vichy Fabris.

Sono arrivati gli splendidi campionari di carta per tappezzerie edizione 1913. Richiederli alla ditta de Puppi co. Guglielmo. 1

Cronaca degli affari

La Banca Cooperativa Udinese porta a conoscenza del pubblico che il Direttore Bolzoni Giovanni ha rassegnato le proprie dimissioni e che il Consiglio di Amministrazione le ha accettate, e ciò per cause personali e del tutto indipendenti ed estranee agli affari dell' Istituto.

per il Consiglio d' Amministrazione
Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti.

Fallimento Alessandro Bo. — Con sentenza di ieri il Tribunale dichiarò fallito il negoziante in vini all'ingrosso sig. Alessadro Bò con magazzini in sub. Villalta ex A. V. Raddo e ciò dietro istanza del Bo stesso, il quale presentò nel bilancio un passivo di L. 112343 33 contro un attivo di L. 35126.19. Giudice delegato avv. Francesco Rossi, curatore rag. Vincenzo comparetti. Prima adunanza 12 giugno p. v. Chiusura verifica 7 luglio.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Le donne curiose

di Wolf-Ferrari hanno avuto iersera un successo entusiastico.

Peccato che se ne sia data una rappresentazione sola.

Assisteva un pubblico numerosissimo che rimase preso dalla bellissima musica geniale intessuta sulla piacevole trama tolta dalla commedia del Goldoni.

Novo Cine

Programma straordinario per questa sera:

Gaumont attualità — Interessante rivista cinematografica.

Maliarda — Azione drammatica della vita reale.

Il nido insanguinato — Emozionante dramma sensazionale.

Policarpo contro Policarpo — scena comica finale.

Le rappresentazioni cominciano alle ore 18.30.

TEATRO MINERVA
Cine Splendor.

Programma per giovedì e venerdì 29 e 30 maggio 1913:

Plymout e dintorni — Splendida proiezio. e dal vero.

Dante e Beatrice — La «Divina commedia» — Capolavoro cinematografico in due parti della premiata casa Ambrosio di Torino.

Esclusività della ditta Ruggero Bernardino e C.

Farà seguito una scena comicissima della più grande ilarità.

Ancora per due giorni l' applaudita *Miss Frascoia*.

Si presenterà nei suoi emozionanti esercizi al trapezio.

Sabato grandioso programma:

Una pagina di storia italiana — L'ultimo capolavoro cinematografico di carattere patriottico.

Il teatro si apre alle ore 18.30.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Torchetti, Giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. il cav. nob. Farlatti Proc. del Re, canc. Volpe.

Cade in una fossa da calce e rimane morta.

Il giorno 24 novembre 1912 la bambina Corinna Iuani di anni 3 figlia di Adalgesio di anni 33 da Martignacco, rincorrendosi coi suoi coetanei cadde in una fossa nel promiscuo cortile per il padre e nonno suo, e Sante Andri, il quale l'aveva escavata a scopo di introdurvi della calcina da spegnere.

La bambina vi trovò la morte e perciò il vecchio Andri Sante fu Giacomo d'anni 74 è chiamato a rispondere di omicidio colposo.

Pres. Sesu stat mai visat dal Municipi che cha buse e jere pericolose?

— Sior no — risponde il vecchio — o vevi mitat un len di zeresar par ripar.

Pres. A me non importa che il legno sia stato di «ceresar o di noglar» in so che la bambina è caduta «te buse de cialcine» e che in seguito soccombette.

— Chest a lè ver ma chei tronc a l'è stat puartat vie, ed io lo misi là perchè v era imminente pericolo.

P. M. Ma chel len erial quadri o toront.

— Aliere toront.

Pres. Per conseguenze al presentave l'imminent pericul pai frus che van a zuja.

Il padre della bambina riferisce che l'Andri fu molte volte avvertito ed anzi redarguito per quell' inconveniente pericoloso non solo per bambini ma anche per gli adulti.

Pres. Isal ver che altris doi fruz e son colaz in che fuesse?

— Sì, prime che coli la me un ann prime.

Pres. ad Andri. Non è venuto il giudice conciliatore a fare un sopraluogo?

— Sissignor.

Il teste Enea Totis riferisce che l'Andri non sentiva pel fatto nessun rimorso.

L' egregio cav. avv. Francesco Leitemburg riferisce al Tribunale che l' Andri è un galantuomo; non v' è nulla a che dire, ma è d' una tenace tale che per una paglia di sua proprietà arriva sino al punto di rendersi prepotente e provocante nulla curandosi dell' esistenza altrui pur da spuntare ai suoi interessi. Questo è l' uomo — dice l' eg. cav. Leitemburg — io non ho altro d' aggiungere.

Pres. Veso sintut, Andri.

L'Andri ammutolisce. Dietro deposizione d'altri testi l'on. Presidente dice. Eh si capisce che l'autorità Municipale di Martignacco cercava di coprire questo fatto o per lo meno di mitigarlo.

La P. C. Del Missier con splendida requisitoria passa in esame tutte le risultanze del processo e conclude chiedendo la condanna di legge, ai danni da liquidarsi in sede separata ed a una provvisionale di L. 300 nonchè le spese di costituzione di P. C.

P. M. L'oratore di P. C. ha esaurito completamente tutte le risultanze processuali ed io non devo tediare le Ill. V. S. per cui chiedo che l'Andri venga condannato a mesi 2 e 15 giorni di detenzione e L. 83 di multa, ai danni e spese processuali ed accordare la domanda alla P. Civile.

Il difensore avv. Eugenio Linussa fa risaltare che l'imputato è un povero e cadente vecchio e ribattendo con calore ed efficacia di argomentazioni sia in fatto che in diritto le tesi sostenute dalla P. C. conclude domandando l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale condanna l'Andri a 2 mesi e 15 giorni di detenzione come proposti dal P. M. accordando la legge Ronchetti però lo condanna inoltre a L. 40 alla P. C. ed ai danni da liquidarsi in sede separata oltre le spese processuali.

L'Andri ha appellato.

Furto — Pietro Damiani fu Daniele di Meretto di Tomba è imputato di avere in quel di Meretto di Tomba rubato pali di vite per un importo di L. 5.

Egli è confesso.

Il P. M. gli propone 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Il Tribunale in contumacia condanna il Damiani a 1 mese e 28 giorni di reclusione ed alle relative spese.

Appello semi fortunato. — Luigi Paguutti di Udine fu condannato dal pretore del I Mandamento per reato di oltraggio agli agenti della pubblica forza a 30 giorni di reclusione e L. 70 di multa.

L'avv. Cosattini in sede d'appello ottenne la riduzione della condanna a giorni 27 di reclusione e L. 30 di multa con l'applicazione della legge Ronchetti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 18

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammaetta

Il mio viaggio verso il nord mi sembrava interminabile. Ma ad un certo punto, un incidente che poteva avere conseguenze spiacevoli venne ad interromperne la monotonia. Ad una piccola stazione ne Lancasbire stavo affacciata al finestrino, quando il mio sguardo cadde su un uomo alto, elegantemente vestito, che mi guardava con una fissità impertinente.

Mi ritrassi subito nel mio compartimento; squillò la campanella della partenza ed il treno stava per mettersi in moto, allorchè quell'uomo salì sul treno, prendendo posto proprio di facciata a me.

Mi calai il velo sugli occhi, tenendo il viso rivolto verso il finestrino: pur non di meno sentivo il suo sguardo fisso audacemente su di me con una impertinenza veramente irritante. Dopo qualche tempo, quasi involontariamente i miei occhi vagarono nel compartimento, come se cercassi un mezzo di sfuggire al mio tormentatore.

Con mia sorpresa, un giovane seduto all'estremità opposta del compartimento rispose con lo sguardo al mio muto appello. Egli s'era accorto dello sconveniente contegno di quell'uomo, e non indugiò un momento a venirmi in aiuto. Alzatosi dal suo posto, venne a sedersi presso di me, e subito prese a fissare alla sua volta insistentemente l'importuno, il quale mostrava di non accorgersi menomamente di lui.

— Mi sembra di avervi già veduto altra volta, — disse il mio alleato, chinandosi verso l'uomo. Quegli gli gettò un'occhiata sprezzante, senza rispondere.

Il giovane al mio fianco arrossì e si ritrasse nel suo cantuccio. Dopo qualche tempo si volse verso di me, e mi domandò?

— M'è lecito chiedervi se andate molto lontano?

Esitai a rispondere.

— L'ho domandato, — rispose egli — perchè in tal caso avrei pregato il controllore di farvi cambiare compartimento per evitare la compagnia di certa gente...

— Grazie, signore! Vi sarò riconoscente se lo farete, — risposi, gettando uno sguardo di sfida sull'uomo che mi stava di fronte.

Questi aveva udito l'allusione del mio alleato, e tulminandolo con lo sguardo esclamò:

— Che intendete dire, signore? Se osate ancor proferire una parola a mio riguardo, ve la ricaccerò in gola.

Ebbi timore che avesse da scoppiare un diverbio per cagion mia. Ma il giovane presso di me si limitò a sorridere, e traendo dal portafoglio un biglietto di visita, lo porse al suo amico.

— Oh, un giudice di pace! Perchè non dirlo prima, perbacco? — esclamò l'uomo.

Alla prima fermata, con mio indicibile sollievo, non ebbi il disturbo di mutar compartimento, perchè l'importuno se l'era svignata.

Rivolsi al mio gentile compagno una occhiata ed una parola di ringraziamento, che egli accolse con grande modestia. Dopo l'incidente, tentò due volte di attaccar discorso con me, ma poichè non lo incoraggiavo, finì per tacere. Alla stazione di Bolton mi salutò e discese ed io non lo vidi più.

Poche ore dopo entravo nel bar dell'albergo d'Inveroran, il professore Zucatti era seduto ad un tavolo: non appena mi vide, scattò in piedi, sgranando due occhi imbambolati.

— Mia cara miss Grant, — diss'egli, — credete che sia prudente??..

— Che cosa?

— Dovevate scrivermi l'ora in cui sareste arrivata. Così, non ci avrebbero veduti assieme.

— Ma caro signore, — dissi, — esagerate i pericoli. Se in un certo senso siamo due cospiratori, non è questa una buona ragione perchè dobbiamo andar mascherati come briganti. Preferisco giuocare a carte scoperte. Però non v'è alcun bisogno che rimaniate quì, a meno che lo desiderate. Quanto a me, cercherò qualche stanza in queste vicinanze, e procurerò apprendere un po' alla volta la storia della famiglia Mitchell.

— Zitta! Parlate piano, ve ne prego! — esclamò il professore, gettando uno sguardo spaurito attorno. Due contadini che stavano mangiando avevano già sollevato il capo all'udir pronunziare il nome famigliare, e ci guardavano curiosamente.

— Vi prometto che non vi comprometterò più, — cominciai; ma Zucatti m'interruppe con vivacità.

— Compromettermi! Mia cara signorina, non è per me che parlo, ma bensì per voi!..

— Sì, lo so.. Facevo soltanto per celia. So benissimo il rischio che corro. Ma ritengo che non vi sia nessun pericolo facendosi vedere insieme. Dopo colazione andrò in cerca d'alloggio. Volete accompagnarmi?

Lo sguardo del pover'uomo si rischiarò. — Certamente... se credete che sia prudente, con tutto il piacere!..

Facemmo colazione insieme, quindi uscimmo. Non avevamo, però ancor fatto dieci passi, quando mi dovetti convincere che il professore, con la sua prudenza che io aveva ritenuta eccessiva, era stato più saggio di me. Un signore grassoccio ci passò d'accando, gettando una rapida occhiata a Zucatti ed a me. Era evidente che quest'uomo apparteneva alla categoria degli artisti.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.35 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 15.50 — M. 16.40 — M. 20.14.

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.20 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6 40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 13.50. — A. 15 45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.05 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7. — A. 3 20.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.38 — 12 56 — 17.38 — 21.58

Da Cividale 6.50 — 9 28 — 12.52 — 15.50 — 19 50 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.53 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.42 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco